

TI_GERICHTE 52.2019.350 vom 9. Juli 2019

TI Tribunale d'appello, 2019-07-09, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_52.2019.350

FR: TI_GERICHTE 52.2019.350 du 9 juillet 2019

IT: TI_GERICHTE 52.2019.350 del 9 luglio 2019

Regeste

Acquisto di fondi da parte di persone all'estero. Apertura del procedimento

Erwägungen

E. 1.1

La competenza del Tribunale cantonale amministrativo è data dall'art. 9 della legge di applicazione della legge federale sull'acquisto di fondi da parte di persone all'estero del 21 marzo 1988 (LALAFE; RL 215.400). Pacifiche sono la legittimazione attiva dell'insorgente (cfr. art. 20 cpv. 2 lett. a LAFE) e la tempestività del gravame (art. 20 cpv. 3 LAFE).

E. 1.2

Resta da esaminare se la decisione censurata sia impugnabile in quanto tale.

E. 2.1

Giusta l'art. 25 cpv. 1 LAFE, l'autorizzazione è revocata d'ufficio se l'acquirente l'ha ottenuta fraudolentemente fornendo indicazioni inesatte oppure se, nonostante diffida, non adempie un onere. L'art. 25 cpv. 1 bis LAFE dispone dal canto suo che l'obbligo dell'autorizzazione è accertato successivamente d'ufficio se l'acquirente ha fornito all'autorità competente, all'ufficiale del registro fondiario o del registro di commercio indicazioni inesatte o incomplete su fatti che sono rilevanti per l'obbligo dell'autorizzazione (cfr. in generale, su questa norma: Christian Baumgartner, Die nachträgliche Feststellung der Bewilligungspflicht für den Grundstückerwerb durch Personen im Ausland, in BJM 2019 pag. 81 segg., pag. 103 segg. e riferimenti alla giurisprudenza; cfr. pure STF 2C_392/2007 del 5 maggio 2008 consid. 6).

E. 2.2

Oggetto di controversia non è in concreto la risoluzione con cui è stata revocata la decisione di non assoggettamento del 14 giugno 2017 e/o è stato accertato successivamente l'obbligo dell'autorizzazione per la vendita del pacchetto azionario della _____, ma solo quella di apertura della procedura, che potrebbe se del caso concludersi con un tale provvedimento: si tratta dunque di una decisione incidentale. Secondo la giurisprudenza del Tribunale federale, infatti, le decisioni di apertura di un procedimento sono in linea di massima delle decisioni incidentali ai sensi dell'art. 93 della legge sul Tribunale federale del 17 giugno 2005 (LTF; RS 173.110), che non pongono fine alla lite, ma concernono soltanto una fase del procedimento, assumendo una funzione meramente strumentale rispetto a quelle destinate a concluderlo (cfr. DTF 131 II 587 consid. 4.1.2; STF 2C_167/2016 del 17 marzo 2017 consid. 3.3.3 e riferimenti). Nell'interesse di una congruente interpretazione del diritto processuale federale e cantonale, occorre pertanto riferirsi a questa giurisprudenza anche per le decisioni simili rette dalla LPAm, la quale prevede un ordinamento analogo

alla legge federale sulla procedura amministrativa del 20 dicembre 1968 (PA; RS 172.021; Messaggio del Consiglio di Stato 23 maggio 2012 [n. 6645] sulla revisione totale della legge di procedura per le cause amministrative del 19 aprile 1966, in: RVGC 2013-2014, vol. 3, pag. 1947 segg., pag. 1985 ad 2.2.; STA 52.2014.238 del 25 giugno 2015). In quanto di natura incidentale - anche nella misura in cui ha accessoriamente statuito sulla tassa di giustizia (cfr. DTF 135 III 329 consid. 1.2; STA 52.2018.68 del 4 settembre 2018 e riferimenti) - la decisione può dunque essere impugnata solo alle condizioni poste dell'art. 66 cpv. 2 LPAm.

E. 3.1

Secondo l'art. 66 cpv. 2 LPAm - di tenore analogo all'art. 46 PA -, le decisioni pregiudiziali o incidentali possono essere impugnate soltanto se: a) possono provocare al ricorrente un pregiudizio irreparabile, o b) l'accoglimento del ricorso comporterebbe immediatamente una decisione finale, consentendo di evitare una procedura probatoria defaticante e dispendiosa.

E. 3.2.1

L'esistenza di un pregiudizio irreparabile ai sensi dell'art. 66 cpv. 2 lett. a LPAm non dipende da un unico criterio, ma da quello che meglio si addice alla natura dell'atto impugnato. Di principio, è sufficiente che il ricorrente abbia un interesse degno di protezione all'immediata modifica o all'annullamento della decisione impugnata. Il pregiudizio può anche essere di mero fatto. Non basta comunque che il ricorrente intenda semplicemente evitare un rincaro o uno svantaggio, da un punto di vista economico, legato al prolungarsi della procedura (cfr. STA 52.2015.36 del 5 ottobre 2015 consid. 2.3.1 e riferimenti). In caso di decisioni incidentali concernenti l'apertura di un procedimento, non è generalmente dato un pregiudizio irreparabile, quando il ricorrente solleva eccezioni che possono essere riproposte anche successivamente, segnatamente nel quadro di un ricorso contro un'eventuale decisione sfavorevole (cfr. DTF 124 II 215 consid. 2; STF 2C_167/2016 del 17 marzo 2017 consid. 3.3.3, 1P.555/2001 del

E. 3.2.2

L'art. 66 cpv. 2 lett. b LPAm presuppone invece che l'autorità di ricorso, giudicando in modo diverso dall'istanza inferiore, possa concludere immediatamente il procedimento. Richiede inoltre - cumulativamente - che l'emanazione della decisione consenta di evitare una procedura probatoria defaticante e dispendiosa (cfr. DTF 134 II 142 consid. 1.2.3; STA 52.2015.36 citata consid. 2.3.2 e rimandi).

E. 3.3.1

In concreto, la contestata decisione di apertura della procedura non determina anzitutto alcun pregiudizio irreparabile per la ricorrente, la quale potrà far valere compiutamente le sue ragioni nel termine assegnatole dall'Autorità cantonale di I istanza (proprio per garantire il suo diritto di essere sentita) e - se del caso - impugnando poi la decisione finale (supra, consid. 3.2.1). Analoga conclusione vale per il dispositivo riferito alla tassa di giustizia (cfr. DTF 135 III 329 consid. 1.2.1; STA 52.2018.68 citata). Del resto nemmeno l'insorgente - che non si confronta minimamente con le particolari esigenze poste dall'art. 66 cpv. 2 lett. a LPAm - sostiene, né tantomeno dimostra, che la risoluzione le causerebbe un danno, che non potrebbe essere completamente eliminato attraverso l'ottenimento di una decisione finale a lei favorevole.

E. 3.3.2

Per quanto attiene l'art. 66 cpv. 2 lett. b LPAm, a meno di sostituirsi all'autorità di prime cure, non è anzitutto ben dato di vedere come il Tribunale potrebbe rendere immediatamente una decisione finale. In ogni caso, non è manifestamente adempiuta l'ulteriore condizione posta da questa norma, segnatamente quella di evitare una procedura probatoria defaticante o dispendiosa. Avuto riguardo al fatto che il procedimento è in pratica stato avviato solo a seguito della sentenza del Tribunale federale dell'8 giugno 2018 (2C_768/2017), che ha confermato la pronuncia della Camera di diritto tributario del 17 luglio 2017, vi è da ritenere che l'autorità di prima istanza - una volta raccolte le osservazioni dell'insorgente - dovrà verosimilmente solo stabilire se i fatti accertati nella procedura fiscale siano effettivamente suscettibili di giustificare una revoca della decisione di non assoggettamento del 14 giugno 2017 e/o un accertamento successivo dell'obbligo di autorizzazione ex art. 25 cpv. 1 bis LAFE. A prima vista, non vi è pertanto da attendersi alcuna istruzione complessa. Ad ogni modo, l'insorgente - del tutto silente anche sui requisiti posti dall'art. 66 cpv. 2 lett. b LPAm - nemmeno pretende che la decisione impugnata implicherebbe un importante dispendio sotto il profilo procedurale. 4. 4.1. In conclusione, in difetto dei presupposti prescritti dall'art. 66 cpv. 2 LPAm, la decisione contestata non è dunque impugnabile e il ricorso deve essere dichiarato irricevibile. 4.2. Dato l'esito, la tassa di giustizia è posta a carico della ricorrente, soccombente (art. 47 cpv. 1 LPAm). Non si assegnano ripetibili (art. 49 cpv. 1 LPAm). Per questi motivi, decide: 1. Il ricorso è irricevibile. 2. La tassa di giustizia di fr. 1'500.- è posta a carico della ricorrente, alla quale va restituito l'importo di fr. 500.- versato in eccesso a titolo di anticipo delle presumibili spese processuali. 3. Contro la presente decisione è dato ricorso in materia di diritto pubblico al Tribunale federale a Losanna entro il termine di 30 giorni dalla sua notificazione (art. 82 segg. della legge sul Tribunale federale del 17 giugno 2005; LTF; RS 173.110). 4. Intimazione a: Per il Tribunale cantonale amministrativo Il presidente
La vicecancelliera

E. 5

gennaio 2002 consid. 5.1; contra : decisione della Commissione cantonale di ricorso del 29 aprile 2013, consid. 7.2 citando Urs Mühlebach/Hanspeter Geissmann, Lex F., Kommentar zum Bundesgesetz über den Erwerb von Grundstücken durch Personen im Ausland, Brugg/Baden 1986, n. 21 ad art. 22 e n. 4 ad art. 23, che si riferiscono tuttavia a decisioni differenti, concernenti obblighi d'informazione ed edizione rispettivamente misure cautelari).

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.